

Gli avvocati soddisfatti: «Una legge per giudici autonomi e indipendenti»

Le reazioni

Dall'avvocatura sostegno unanime al Ddl. Prossimo passo responsabilità delle toghe

Patrizia Maciocchi

Un grazie corale dell'avvocatura al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e una fiducia incondizionata sul fatto che manterrà fede all'impegno di inserire l'avvocato in Costituzione. Il ringraziamento è per quella che, per gli avvocati, era «la madre» di tutte le riforme: la separazione delle carriere.

La quasi certezza che il ministro non verrà meno alla promessa di sancire nella Carta il rilievo della professione forense attenua la delusione di non averlo trovato messo nero su bianco nel testo passato ieri al Consiglio dei ministri. «Immaginiamo che l'avvocato in Costituzione sia mancato perché la riforma ha riguardato la magistratura - afferma il presidente del Consiglio nazionale forense Francesco Greco - e che sarà inserito in altri provvedimenti. Nei prossimi giorni vedrò il ministro e mi farò chiarire le sue idee. In ogni caso a fronte dell'impegno assunto non ci è stata comunicata alcuna volontà di fare passi indietro». Per il numero uno del Cnf un importante risultato è comunque stato raggiunto. «Con la previsione di due Csm è stato

messo in atto un passaggio obbligato - dice Greco - il mantenimento di un solo organo di autogoverno, avrebbe annacquato la riforma». Per Greco ci sarà finalmente un giudice realmente terzo, equidistante da accusa e difesa, per far sì che i cittadini abbiano maggiore fiducia nella giustizia.

Sulla stessa lunghezza d'onda Accursio Gallo, segretario nazionale dell'Organismo congressuale forense. «Possiamo dire solo grazie al ministro Nordio - sostiene Gallo - perché è stato raggiunto un grande traguardo di dignità non solo giudiziaria ma sociale. Era un'antica battaglia alla quale è stato dedicato anche troppo tempo». Le perplessità di Gallo sul sorteggio e sulle modalità di accesso che, se non riformate, resteranno le

stesse, e un po' di rammarico per l'avvocato in Costituzione che non c'è, non cancellano l'entusiasmo anche in vista di traguardi futuri. «Nordio ha preso un impegno e sono sicuro che lo manterrà - confida Gallo - la pari "dignità" dell'avvocato nella giurisdizione resta un prossimo obiettivo, come lo è la responsabilità dei magistrati. Troppi gli errori giudiziari che molto ci costano a livello europeo».

Soddisfazione anche da parte del presidente dell'Unione italiana delle Camere penali, Francesco Petrelli. «Stiamo studiando il testo, perché le riforme costituzionali sono sempre complicate da leggere, per le connessioni in cui si vanno ad inserire - spiega il presidente del penalisti - siamo però molto soddisfatti perché

Le posizioni

Il Cnf

Per il presidente del Consiglio nazionale forense Francesco Greco, è stato raggiunto un grande traguardo. Or manca il tassello dell'inserimento dell'avvocato in Costituzione. Il numero uno del Cnf è comunque certo che avrà chiarimenti dal ministro Nordio in un prossimo incontro

Le Camere penali

Soddisfatto il presidente dei penalisti Francesco Petrelli per una riforma in linea con quella portata in Parlamento nel 2017 dalle camere penali. Per i penalisti ha meno importanza "l'ultimo miglio" dell'avvocato in Costituzione, perché la figura del difensore è già garantita dall'articolo 24 della Carta

la norma ricalca le linee fondanti della nostra proposta di riforma costituzionale di iniziativa popolare che, nel 2017, abbiamo portato in Parlamento, supportandola con 71mila firme di cittadini».

Per Petrelli la riforma garantisce l'autonomia e l'indipendenza delle toghe sia da interferenze esterne sia interne «perché la magistratura va tutelata - avverte - da ingerenze esterne ma anche da quelle di altri magistrati».

Per quanto riguarda la figura del difensore nel processo penale, questa - spiega il presidente dell'Ucpi - è già garantita dall'articolo 24 della Carta, secondo il quale il diritto di difesa è inviolabile.

Esprime il suo gradimento anche per il presidente dell'Associazione italiana giovani avvocati, Carlo Foglieni. «L'Aiga - precisa Foglieni - plaude al Ddl sulla separazione delle carriere. Aspettiamo poi fiduciosi un nuovo provvedimento che introduca l'avvocato in Costituzione, come promesso dal ministro Nordio, anche in occasione del Festival della giustizia».